

nerali pel 1.º di maggio 1789 venne letta in parlamento nel 25 settembre 1788. Questi però non acconsentiva di registrarla se non se a patto che i nuovi stati-generalis avrebbero la forma di quelli del 1614. Dupòrt e parecchi giovani consiglieri si levarono contro tale condizione, ma inutilmente: il parlamento nel suo proposto ostinavasi, e disgustando così il pubblico, diveniva lo scopo dell'odio suo; ed alienandosi i propri difensori, rimaneva abbandonato dagli uomini di legge che aveano fatta la sua forza, e perdeva tutto il buon esito della sua resistenza. Ora cominciava la guerra tra i privilegiati ed il terzo stato; e la corte dividevasi in due partiti. Il duca d' Orleans, la maggior parte dei nobili che distinti si erano nella guerra americana, i parroci di campagna ed i letterati adottavano il partito del terzo stato.

In tali circostanze, Necker propose al re la convocazione d' una seconda assemblea di notabili; Luigi vi acconsentì, e ne fece l'apertura nel 6 novembre 1788. Il suo discorso e quello del guarda-sigilli, Barentin, non rivelavano già le intenzioni del governo. Necker nel suo espresse il voto pel raddoppiamento del terzo stato; ma spiegavasi ambigualmente sul modo delle deliberazioni, e sembrava inclinare per la forma seguita negli stati del 1614. L'assemblea si divise in sei ufficii. Il conte d'Artois ed i principi delle case Condé e Conti pronunziarono contro il raddoppiamento. In una seduta, che ebbe luogo il 28 dello stesso mese, il principe di Conti, con un indirizzo a *Monsieur*, pregavalo di voler rappresentare al re suo fratello quanto importante fosse per la prosperità dello stato ed eziandio per la sua, da quella inseparabile, che tutti i nuovi sistemi fossero per sempre proscritti, e che le antiche forme e consuetudini nell'integrità loro fossero mantenute. *Monsieur* fece passare al re tali osservazioni, ma ne aveva in risposta la proibizione fatta ai notabili d' occuparsi d' altri oggetti, tranne di quelli per cui vennero convocati. Un solo ufficio, quello di *Monsieur*, dichiaravasi pella doppia rappresentazione, la quale veniva rigettata dagli altri a lieve maggioranza. Questa seconda assemblea si chiuse nel 21 dicembre 1788; e nel 27 comparve una decisione appellata *Risultato del Consiglio*, colla quale il re dichiarava per